



COMUNE DI BADIA TEDALDA

REGIONE
TOSCANA



REGIONE TOSCANA

COSTRUZIONE ED ESERCIZIO DI UN IMPIANTO DI PRODUZIONE DELL'ENERGIA ELETTRICA DA FONTE EOLICA AVENTE POTENZA IN IMMISSIONE PARI A 54 MW CON RELATIVO COLLEGAMENTO ALLA RETE ELETTRICA - IMPIANTO DENOMINATO "BADIA WIND" UBICATO IN AGRO DEL COMUNE DI BADIA TEDALDA.

ELABORATO:

COMMITTENTE
SCS INNOVATIONS
Via GEN ANTONELLI 3 - MONOPOLI

PROGETTAZIONE



PROGETTAZIONE

PROGETTAZIONE



REVISIONI

REV	DATA	DESCRIZIONE	ESEGUITO	VERIFICATO	APPROVATO
1	18/03/23	Relazione Pedo- agronomica	Dr. Agr. ANTONIO FRIOLI		

Dr. Agr. Antonio Frioli

Via Mesagne, 17 – 72028 Torre Santa Susanna (BR)
Tel.: 320/4549459 e-mail: antoniofrioli@gmail.com
C.F.: FRLNTN82M06F842F P.IVA : 02335510745

OGGETTO DEL MANDATO

Il giorno 20 del mese di Settembre duemilaventidue, la ditta *SCS SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA* con sede legale ed amministrativa: Monopoli (BA) Via Gen. Giacinto Antonelli n. 3 CAP 70043, ha conferito a me sottoscritto Dr. Agr. Antonio Frioli, iscritto al n. 235 dell'Albo dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali della provincia di Brindisi, l'incarico di procedere alla redazione della presente relazione tecnica avente per oggetto: **Relazione pedo-agronomica relativa al sito del Parco Eolico con n. 9 Aerogeneratori per una potenza di 54 KW, da realizzarsi in agro di Badia Tedalda (AR) Pala 1 Foglio 23 Particella 239, Pala 2 Foglio 23 Particella 10, Pala 3 Foglio 48 Particella 98, Pala 4 Foglio 21 Particella 21, Pala 5 Foglio 21 Particella 87, Pala 6 Foglio 20 Particella 58, Pala 7 Foglio 19 Particella 36, Pala 8 Foglio 28 Particella 1, Pala 9 Foglio 29 Particella 16; Denominato "PARCO EOLICO BADIA WIND" e relativo cavidotto.**

Tale relazione ha lo scopo di definire le caratteristiche pedologiche e agronomiche dell'area ricadente nel comune in oggetto, in cui è prevista la realizzazione di un Parco eolico; l'obbiettivo è quello di valutare la caratterizzazione del suolo, del sottosuolo e la produttività del territorio interessato dall'intervento, in riferimento alle sue caratteristiche potenziali ed al valore delle colture presenti in ottemperanza alle disposizioni.

PREMESSA

Accettato l'incarico, prendevo visione dei luoghi oggetto dell'intervento assieme alla committenza, che cortesemente metteva a mia disposizione gli elaborati progettuali.

Il Paesaggio

Per rappresentare i caratteri strutturali della forma del territorio, sul quale verrà realizzato l'intervento oggetto di analisi e del suo bagaglio storico-culturale, si analizzeranno tre sistemi:

1. Sistema geologico-geomorfologico-idrogeologico;
2. Sistema copertura botanico-vegetazionale, del contesto faunistico e culturale che struttura la genesi ed evoluzione spontanea del sistema ecologico complessivo cui afferisce il paesaggio;

1. Sistema geologico-geomorfologico-idrogeologico

L'area d'intervento si colloca ad un'altitudine circa **800 ed i 1.100 metri s.l.m.**

Tutto il territorio, ricade nell'ambito del "Casentino e Val Tiberina"

L'ambito Casentino e Val Tiberina interessa gli alti bacini del fiume Arno e del Tevere, comprende i paesaggi agro forestali del Casentino e della Valtiberina e si estende a est-nord-est sul versante adriatico (con le Valli del Marecchia e del Foglia). Il Casentino si distingue per una dominanza di vasti complessi forestali - particolarmente continui nei versanti del Pratomagno e all'interno del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna. Il territorio di fondovalle è tuttora caratterizzato da una matrice agricola tradizionale, in parte interessata da processi di urbanizzazioni residenziali (particolarmente marcati tra Stia e Pratovecchio, tra Ponte a Poppi e Castel San Niccolò, tra Bibbiena e Soci) e industriali/artigianali (Pratovecchio, Campaldino, Bibbiena, Corsalone, tra Rassina e Capolona, ecc.). L'alta Valtiberina (in cui ricade l'agro di Badia Tedalda), attraversata da un denso reticolo idrografico, presenta un paesaggio più articolato, con mosaici di ambienti agricoli, pascolivi, rupestri e forestali. La valle si allarga nella piana fra Anghiari e Sansepolcro, contraddistinta da un tessuto agricolo di elevato valore. con una maglia regolare sia pure ridotta in continuità e allargata nelle dimensioni. Lungo la piana, strategica la presenza dell'ecosistema fluviale del Tevere così come rilevanti i processi di urbanizzazione, in particolare tra San Sepolcro e S. Fiora. Nella parte nord-orientale dell'ambito ritroviamo l'area di alta e media montagna delle Valli del Marecchia e del Foglia, territorio caratterizzato da pascoli e da piccole isole boscate, in passato luogo - come il Casentino - di transumanza verso le Maremme. Il suo carattere storico di autonomia e marginalità ha fortemente condizionato il sistema insediativo, che si configura come una rete omogenea di nuclei concentrati legati ad una economia a prevalente carattere silvo-pastorale. Entro questo quadro sono da segnalare, in particolare, le dinamiche di abbandono dei territori montani e alto collinari, lo spopolamento dei centri abitati meno accessibili, l'aumento del rischio idraulico a valle. Ai fenomeni franosi, diffusi su gran parte dei rilievi collinari e montani, si aggiungono problematiche (per condizione climatica e struttura geologica) connesse alle risorse idriche che, seppur abbondanti, risultano prevalentemente superficiali o poco profonde.

In particolare la VAL TIBERINA, in cui ricadono i comuni di Anghiari, Badia Tedalda, Caprese Michelangelo, Monterchi, San Sepolcro, Sestino (facenti parte dell'Unione Montana dei Comuni della Valtiberina Toscana) è caratterizzata da una depressione tettonica (bacino di

Dr. Agr. Antonio Frioli

Via Mesagne, 17 – 72028 Torre Santa Susanna (BR)
Tel.: 320/4549459 e-mail: antoniofrioli@gmail.com
C.F.: FRLNTN82M06F842F P.IVA : 02335510745

Sansepolcro), delimitata, verso nord, dai rilievi dell'Alpe della Luna e separata, ad ovest, dal bacino di Arezzo dal sistema Alpe di Catenaia – Alpe di Poti. Il bacino di Sansepolcro costituisce la terminazione settentrionale del bacino plio – quaternario della Valtiberina, delimitato dai sistemi di faglie di Anghiari – Sovara ad ovest, e dalla faglia di Sansepolcro ad est. In questi bacini nel Pliocene superiore si iniziarono a formare dei bacini lacustri (Lago del Casentino e Lago dell'alta Val Tiberina) in cui si deposero sedimenti poggianti sui terreni della sequenza dei Domini Tosco – Umbri o su livelli di Liguridi. I depositi sono costituiti da detriti argillosi, sabbiosi e talvolta conglomeratici. Nelle argille è possibile ritrovare livelli di lignite. I sedimenti lacustri sono spesso ricoperti a loro volta da alluvioni terrazzate pleistoceniche e oloceniche che permettono di ricostruire le ultime fasi di evoluzione tettonica di questo settore dell'Appennino settentrionale. Nella Valtiberina la depressione tettonica è riempita da alluvioni recenti, deposte dal Tevere, sovrapposte a depositi fluvio lacustri ghiaiosi e limoso - sabbiosi che nella zona di Anghiari costituiscono una piccola dorsale collinare (Anghiari Ridge). L'assetto geologico e tettonico dell'area ha favorito anche l'insorgere di particolari paesaggi geologici annoverabili nei paesaggi da frana e a tutt'oggi in evoluzione: sono i paesaggi delle espansioni laterali identificabili nell'ambito nelle aree de La Verna e di Sasso Simone e Simoncello. Si tratta di fenomeni geomorfologici complessi che hanno inizio con la deformazione delle sottostanti rocce a comportamento plastico che si mobilitano in maniera differenziale, richiamando le soprastanti rocce rigide che si suddividono in blocchi, spostandosi lateralmente verso valle. I versanti argillosi subiscono notevoli processi di erosione ad opera delle acque di ruscellamento, di incisione valliva ad opera delle acque incanalate, che aumentano pertanto i dislivelli, l'acclività dei pendii, e conseguentemente l'instabilità. Il contesto geologico e geomorfologico è, in sintesi, rappresentato da una placca o lembi di placche con sommità sub pianeggianti, bordate da scarpate e falesie, talora con muri di oltre 200 m., costituite in generale da calcari e calcareniti.

I fenomeni franosi sono diffusi su gran parte dei rilievi collinari e montani dell'ambito e si intensificano sulla Montagna sulle Unità da argillitiche a calcareo-marnose intorno a Badia Tedalda, sui versanti della valle del Torrente Solano e su gran parte dei sistemi collinari sulle Unità Liguri. Per quanto riguarda il rischio sismico sia il Casentino che la Val Tiberina rientrano nella zona sismica 2. Le attività di estrazione e lavorazione di inerti, pietrisco e calcari costituiscono fattori di profonda alterazione del paesaggio, come le cave di Begliano e Corsalone in Casentino, Caprese e Pian di Guido in Val Tiberina. Cave inattive sono localizzate lungo il fondovalle fra Poppi e Pratovecchio, lungo il torrente Corsalone e Sova.

2. Copertura botanico-vegetazionale, del contesto faunistico e colturale:

Le matrici forestali più estese dominano i rilievi dell'Alpe della Luna, dell'Alpe di Catenaia e di Poti, in alternanza a paesaggi montani con boschi di latifoglie e caratteristici ambienti agricoli e pascolivi montani. Dal paesaggio della Valtiberina emergono i caratteristici affioramenti rocciosi calcarei del Sasso Simone e Simoncello e della Verna, immersi in circostanti matrici argillose in cui dominano i paesaggi pascolivi e i caratteristici ed estesi sistemi calanchivi, particolarmente diffusi in Val di Marecchia, in alta Valle Santa e nei dintorni di Badia Tedalda. Questo vasto e diversificato paesaggio montano risulta attraversato da un denso reticolo idrografico con ambienti torrentizi montani di alto corso e dal Fiume Marecchia dal tipico alveo largo e ghiaioso. L'estrema diversità ecosistemica è inoltre arricchita dalla presenza dei caratteristici rilievi ofiolitici dei Monti Rognosi e di Pieve Santo Stefano, con tipica vegetazione a gariga e prati aridi, e dalla presenza del Lago di Montedoglio.

Il territorio montano della Valtiberina, coincidente con i rilievi delle Alpi della Luna, di Catenaia e di Poti, si distingue per un paesaggio di prati e pascoli spesso organizzati in tessuti a campi chiusi, alternati a densi boschi a prevalenza di cerrete e castagneti, con i faggi presenti solo alle quote più elevate. Anche qui come in Casentino (sebbene in misura minore), la matrice forestale comprende vasti nodi primari della rete forestale mentre i mosaici agropascolivi montani sono in gran parte nodi della rete degli agro ecosistemi.

Di notevole rilievo sono alcuni aspetti idrogeomorfologici ed ecosistemici, come i peculiari affioramenti rocciosi calcarei del Sasso Simone e Simoncello (Alta Val Marecchia, al confine con Marche ed Emilia-Romagna), immersi in sistemi argillosi in cui dominano paesaggi pascolivi; i caratteristici ed estesi sistemi calanchivi diffusi soprattutto in Val Marecchia, in Alta Valle Santa e nei dintorni di Badia Tedalda; gli affioramenti di rocce ofiolitiche delle "Serpentine di Pieve S. Stefano" e dei "Monti Rognosi", protetti da dispositivi di tutela (SIR-ANPIL-SIC); gli ecosistemi fluviali e torrentizi montani di alto corso e il fiume Marecchia, dal caratteristico corso a largo alveo e con greti ghiaiosi. Il sistema insediativo montano si configura come una rete omogenea di nuclei accentrati legati a un'economia a carattere silvo-pastorale, storicamente polarizzata dal centro di Badia Tedalda, posta sul cacumine che domina sia la valle del Marecchia che quella del Presale. Gli aggregati, spesso corrispondenti ad antichi castra, si sviluppano isolati a dominio delle valli (Praterighi, Caprile, Fresciano, Montebotolino, Rofelle in Val Marecchia e Presale; Petrella Massana, Colcellato, Monterone, Monteromano e Lucemburgo in Val di Foglia).

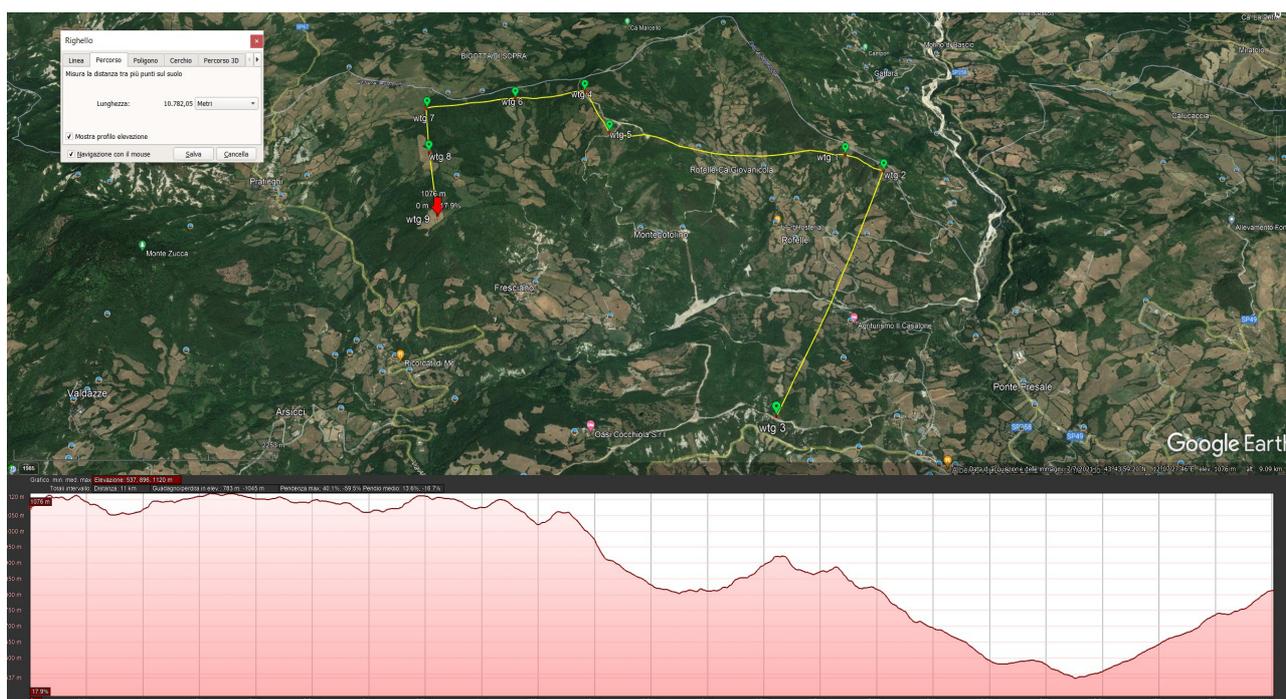
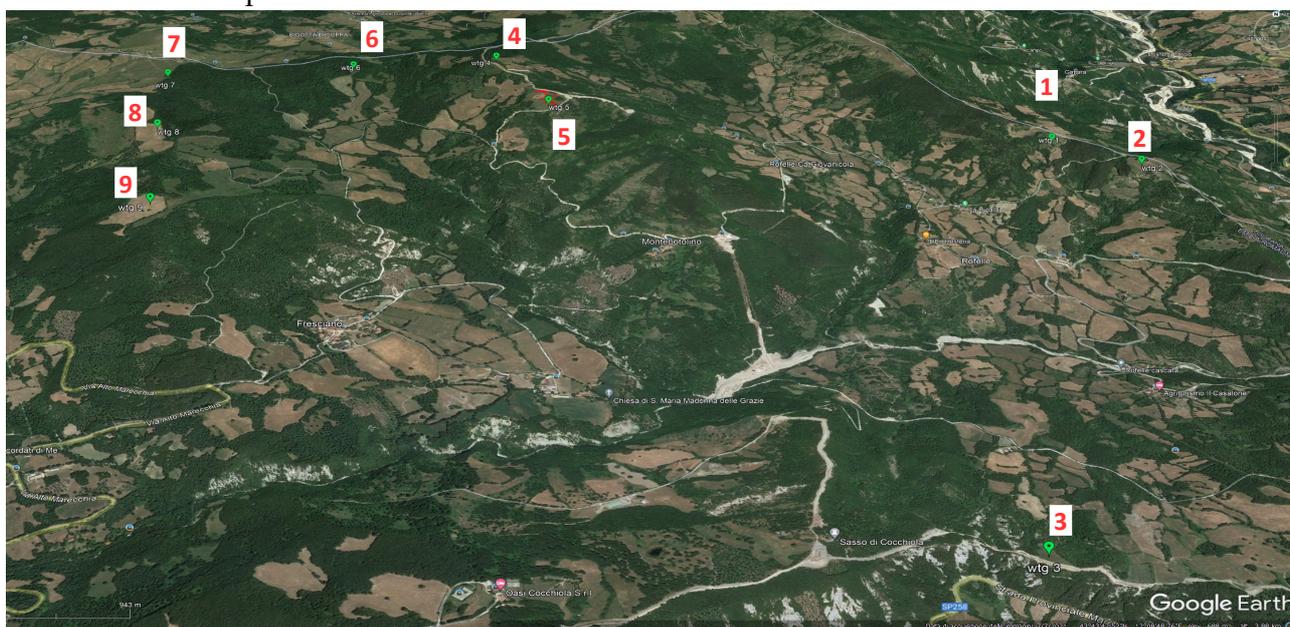
Dr. Agr. Antonio Frioli

Via Mesagne, 17 – 72028 Torre Santa Susanna (BR)
Tel.: 320/4549459 e-mail: antoniofrioli@gmail.com
C.F.: FRLNTN82M06F842F P.IVA : 02335510745

Sui siti in esame sono essenzialmente state individuate, nel raggio di circa un chilometro, le seguenti classi di utilizzazione del suolo:

- seminativo asciutto coltivato;
- pascoli;
- Sporadiche colture arboree.

È presente, in ogni modo, lungo i cigli stradali o sui confini di proprietà, la presenza di flora ruderale e sinantropica.



DESCRIZIONE LUOGHI

I fondi oggetto dell'intervento si sviluppano tutti in agro di Badia Tedalda (AR):

BT1 - Foglio 23 Particella 239;

BT2 - Foglio 23 Particella 10;

BT3 - Foglio 48 Particella 98;

BT4 - Foglio 21 Particella 21;

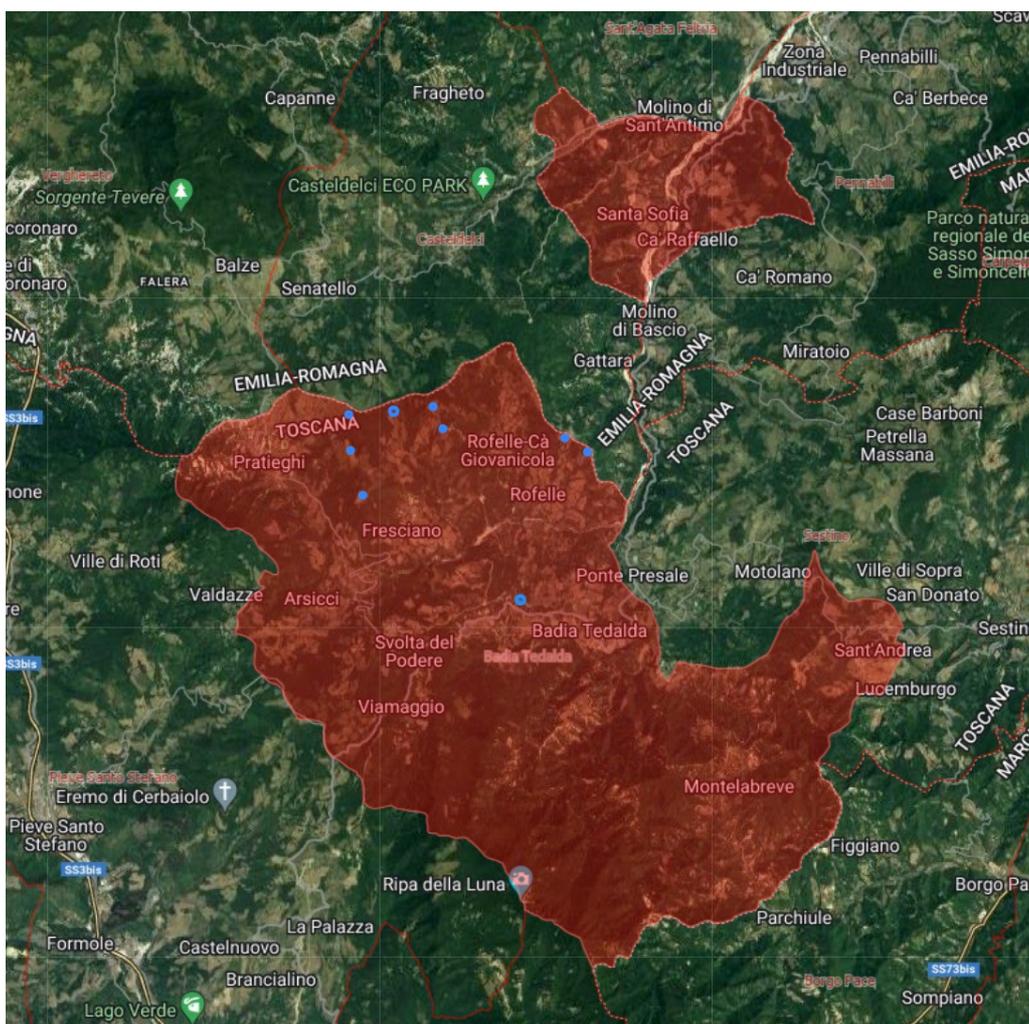
BT5 - Foglio 21 Particella 87;

BT6 - Foglio 20 Particella 58;

BT7 - Foglio 19 Particella 36;

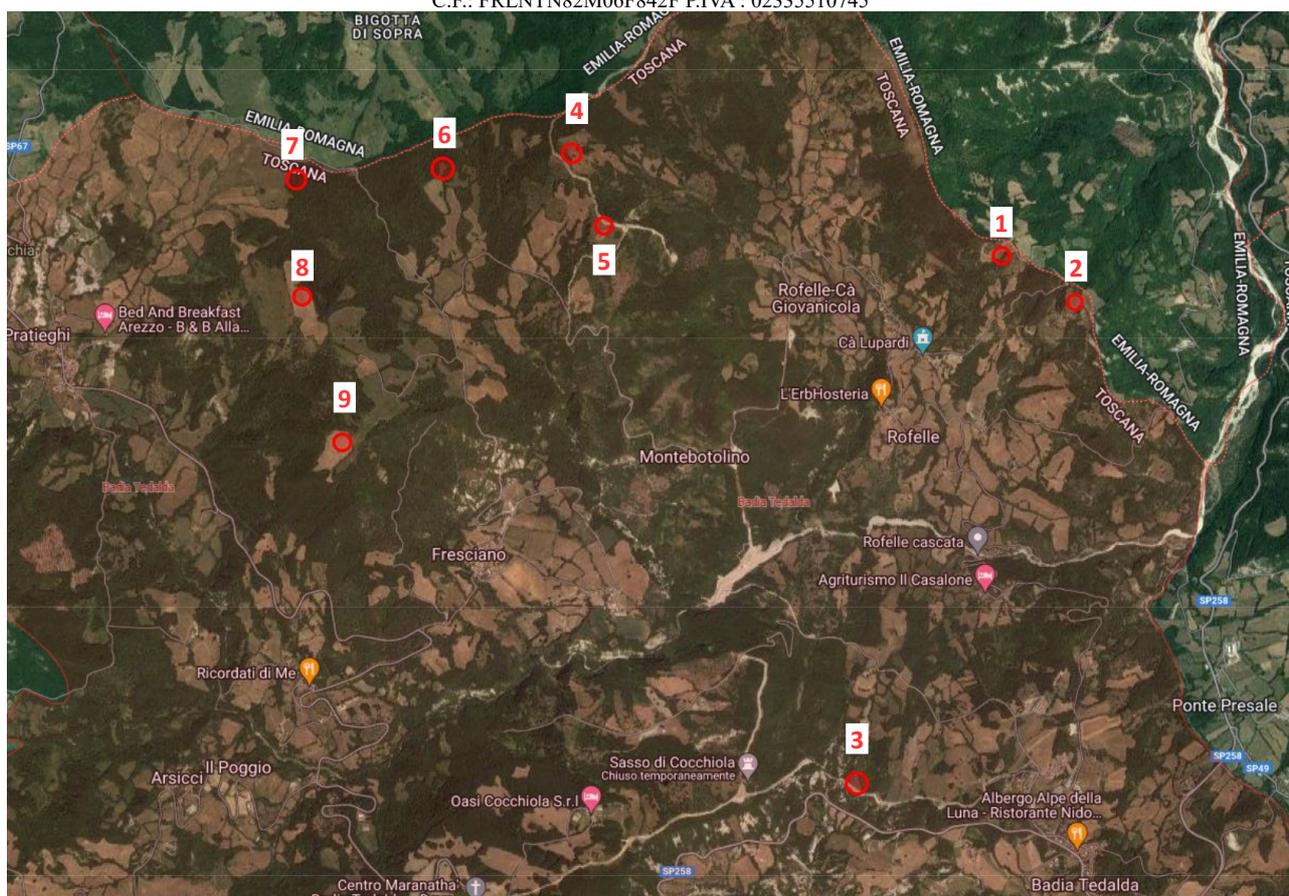
BT8 - Foglio 28 Particella 1;

BT9 - Foglio 29 Particella 16.



Dr. Agr. Antonio Frioli

Via Mesagne, 17 – 72028 Torre Santa Susanna (BR)
Tel.: 320/4549459 e-mail: antoniofrioli@gmail.com
C.F.: FRLNTN82M06F842F P.IVA : 02335510745



In data 30/09/2022 è stato effettuato un sopralluogo al fine di verificare, dal punto di vista pedo-agronomico, lo stato dei luoghi e l'idoneità ad ospitare un parco eolico composto da n. 9 aerogeneratori e dal relativo cavidotto, nel territorio di Badia Tedalda (AR). La zona interessata si localizza sulla catena collinare a cavallo tra la Regione Toscana ed Emilia Romagna, a Nord del Comune di Badia Tedalda ad una altitudine che va dai mt 800, della pala n. "3" più a Sud dell'impianto, ai 1100 m circa della pala n. "9"

DESCRIZIONE PRELIMINARE LUOGHI

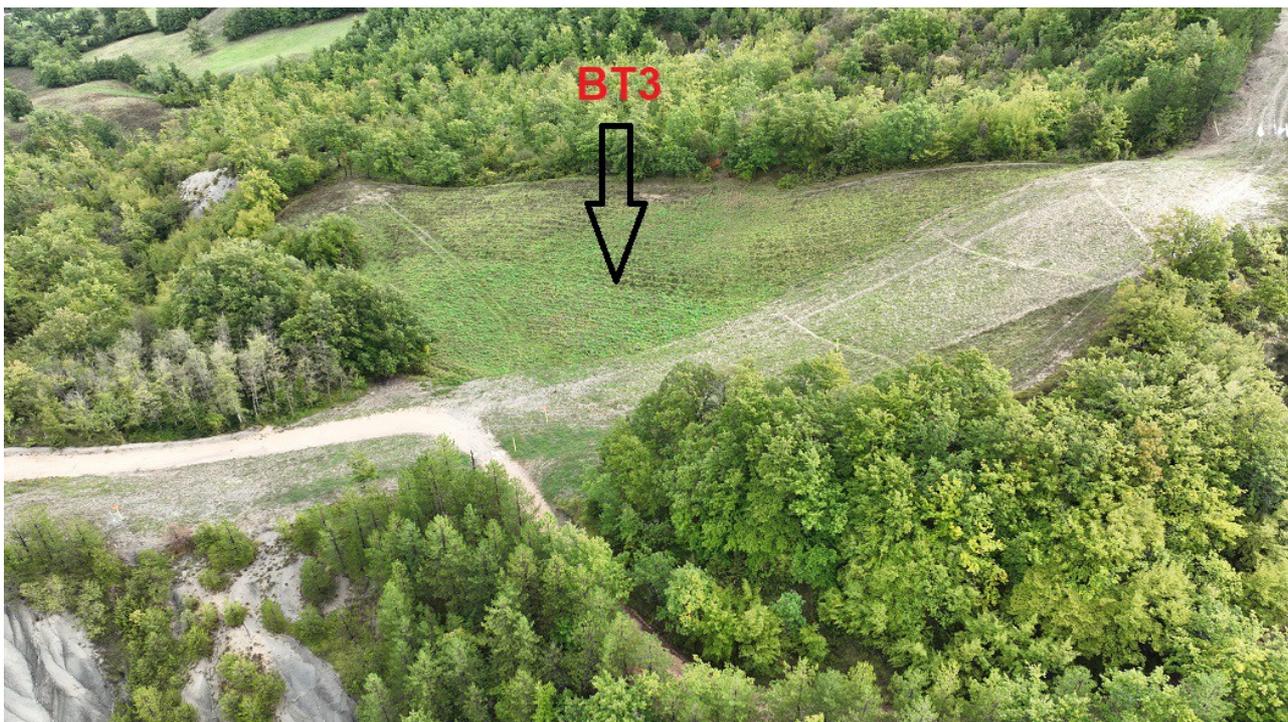
A causa delle condizioni climatiche avverse, della giornata del 30/09/2022, sommate alle piogge dei giorni precedenti il sopralluogo, non è stato possibile visionare ed ispezionare da vicino le aree interessate.

Dei nove aerogeneratori, solo della zona in cui ricade il "n. 3" è stata possibile l'ispezione con i droni, per visionarne anche il paesaggio.

Dr. Agr. Antonio Frioli

Via Mesagne, 17 – 72028 Torre Santa Susanna (BR)
Tel.: 320/4549459 e-mail: antoniofrioli@gmail.com
C.F.: FRLNTN82M06F842F P.IVA : 02335510745

Detta pala, ricade su un seminativo tendenzialmente coltivato a foraggiere, situato sul crinale della collina, con un salto sia a Sud che a Nord di circa 50 m, il tutto circondato da boschi mischi di latifoglie e conifere, direttamente prospiciente, a Sud, molto presumibilmente con un gasdotto. Inoltre, dall'analisi del paesaggio proseguendo verso sempre verso Sud è presente un'altra pala eolica a circa 600 m in linea d'aria.

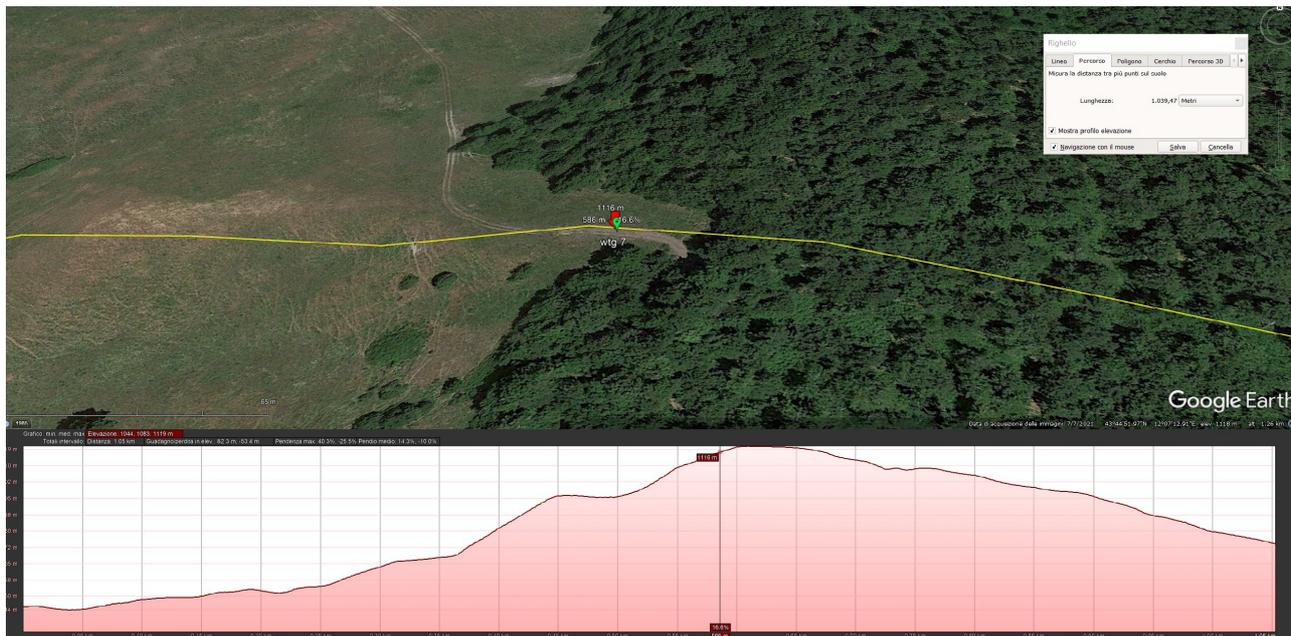


Per quanto concerne le altre aree, come detto, non è stata possibile l'ispezione né aerea, né tanto meno direttamente sui luoghi, causa condizioni avverse del meteo. Ma, da un'analisi documentale si può dedurre, che le foto aeree disponibili, siano aggiornate ad una data poco lontana e che le stesse aree, ricadono in zone agricole poco distanti dal confine regionale TOSCANA-EMILIA ROMAGNA, ad una altitudine per la maggior parte di esse che supera i 1.000 metri, anche qui, in particolare a sud della pala “n.5” è stato riscontrato un gasdotto.

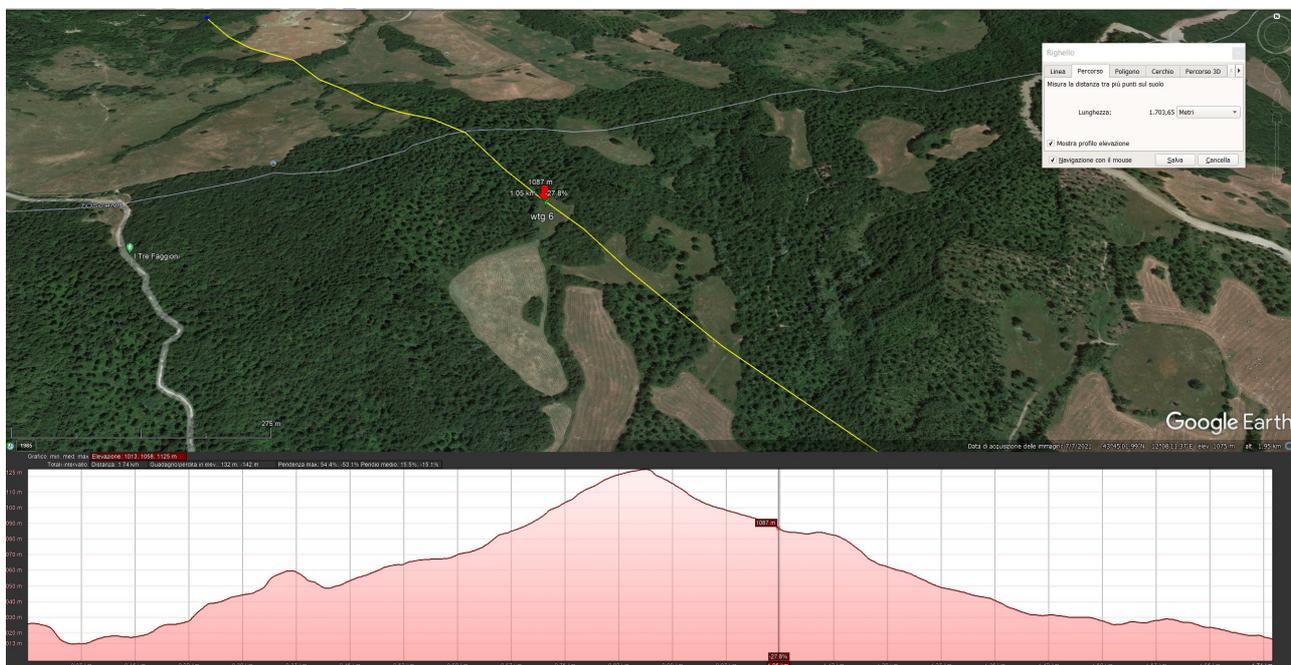
Tutti gli impianti ricadono, tuttavia, su dei seminativi, tranne gli aerogeneratore “n.7”, “n.6” e “n.1” che ricadono in aree con terreno libero destinato al pascolamento, con seminativi seminaturali con minime lavorazioni, data la natura del terreno ricco di scheletro e con roccia affiorante; ma a differenza delle altre pale, da analisi su vari portali nazionali e regionali, gravano sul crinale della montagna poco a ridosso di un bosco, o tipo la “pala 6” verrà installata in un piccolo seminativo circondato dal bosco. Come si evince dalle immagini sotto.

Dr. Agr. Antonio Frioli

Via Mesagne, 17 – 72028 Torre Santa Susanna (BR)
Tel.: 320/4549459 e-mail: antoniofrioli@gmail.com
C.F.: FRLNTN82M06F842F P.IVA : 02335510745



Pala n. 7

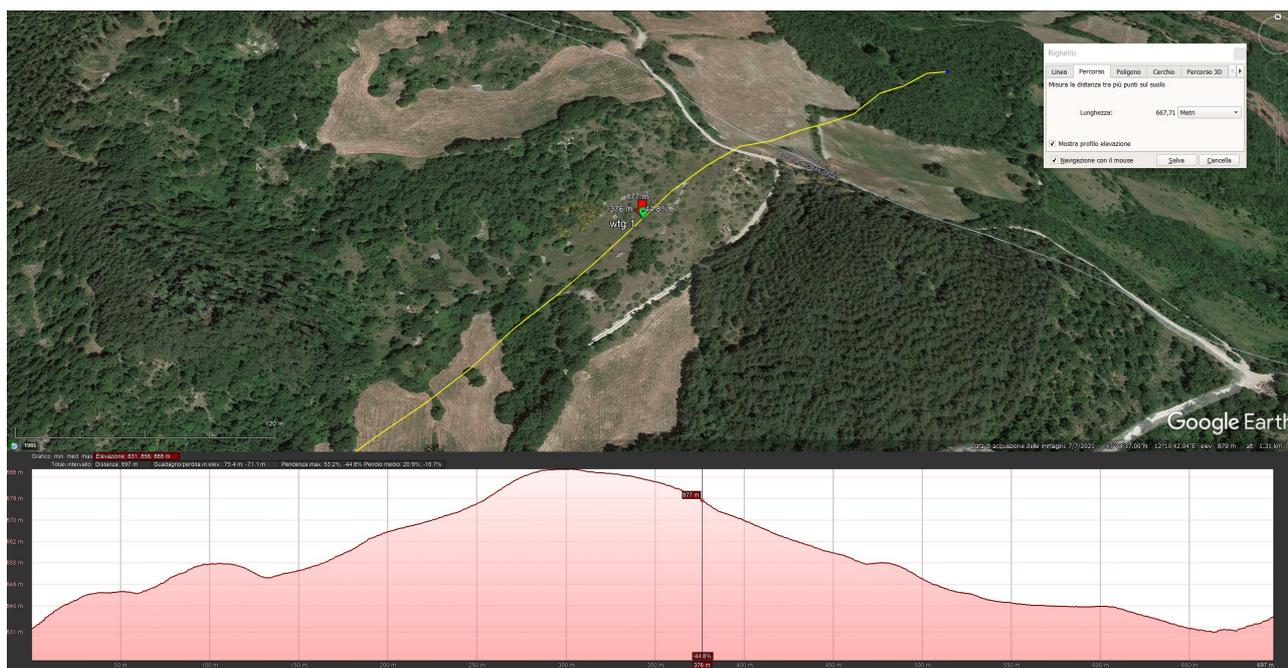


Pala n. 6

Dr. Agr. Antonio Frioli

Via Mesagne, 17 – 72028 Torre Santa Susanna (BR)
Tel.: 320/4549459 e-mail: antoniofrioli@gmail.com
C.F.: FRLNTN82M06F842F P.IVA : 02335510745

La “Pala n.1” non ricade in area boscata, ma verrà installata sul versante Sud della catena montuosa, in una zona non coltivata ed adibita al pascolamento, con terreno ricco di scheletro e roccia affiorante, in questo caso si presenta come una radura con arbusti a macchia di leopardo, in quelle zone di terreno dove è il franco di coltivazione è più idoneo allo sviluppo della vegetazione.



Pala n. 1

Tutti i terreni sopra menzionati sono principalmente dei seminativi coltivati e/o destinati a foraggiere naturali od al pascolo, in quanto il territorio ricade nelle seguenti DOP ed IGP principalmente zootecniche:

- **Cinta Senese DOP:** la denominazione di origine protetta riservata alle carni, a tutte le porzioni edibili, ottenuta da animali allevati in Toscana, conformemente al disciplinare, allo stato brado/semi brado di suini di pura razza cinta senese. Si produce in tutta la Toscana fino ai 1200 m.s.l., territorio che si distingue per i suoi boschi misti ricchi di specie quercine, idonee alla produzione della ghianda e per i suoi terreni seminativi marginali. Questi pascoli, spesso poveri ed argillosi, sono abitualmente coltivati a foraggiere da pascolo e sono tipici dell'ambiente pedo climatico della Toscana.
- **Pane toscano DOP:** La zona di produzione del Pane Toscano DOP comprende tutto il territorio della Regione Toscana.

Dr. Agr. Antonio Frioli

Via Mesagne, 17 – 72028 Torre Santa Susanna (BR)
Tel.: 320/4549459 e-mail: antoniofrioli@gmail.com
C.F.: FRLNTN82M06F842F P.IVA : 02335510745

- **Pecorino Toscano DOP:** prodotto in tutta la Toscana ed in alcuni comuni limitrofi che riguardano Lazio ed Umbria
- **Prosciutto Toscano DOP:** I suini devono essere nati, allevati e macellati nelle regioni tradizionalmente vocate alla suinicoltura: Emilia Romagna, Lombardia, Marche, Umbria, Lazio e Toscana. La lavorazione avviene nell'intero territorio della Regione Toscana.
- **Agnello del Centro Italia IGP:** L'area geografica d'allevamento degli animali per l'ottenimento delle carni dell'Agnello del Centro Italia comprende: interamente i territori delle regioni Abruzzo, Lazio, Marche, Toscana e Umbria, parzialmente i territori della regione Emilia Romagna riferiti alle province di Modena, Reggio nell'Emilia e Parma .
- **Olio extravergine di oliva Toscano IGP** La zona di produzione comprende l'intero territorio della regione Toscana
- **Vitellone Bianco dell'Appennino Centrale IGP:** L'area geografica di produzione della carne di Vitellone bianco dell'Appennino Centrale è rappresentata dal territorio delle province collocate lungo la dorsale appenninica del Centro Italia. Più precisamente, per la Toscana, la zona di produzione è rappresentata dai territori delle province: Grosseto, Siena, Arezzo, Firenze, Prato, Livorno, Pisa, Pistoia.

Sono presenti, inoltre, altre denominazioni IGP, che riguardano principalmente l'artigianato.

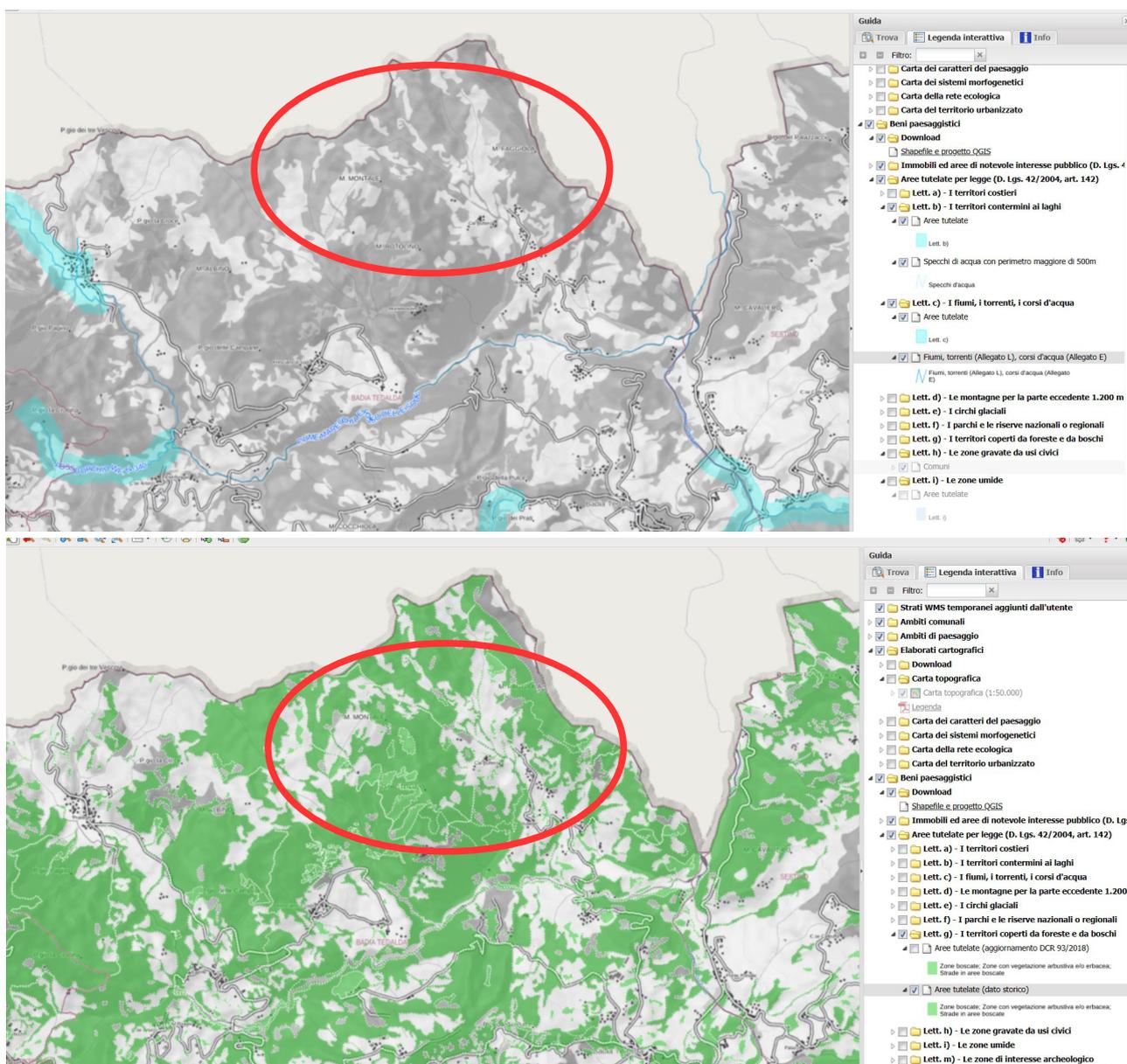
Dalle immagini allegate, come brevemente accennato sopra, si può notare che nelle aree in cui ricadranno le pale eoliche, sono zone coltivate o comunque utilizzate per la produzione di foraggio, anche i seminativi naturali; tutti i seminativi sono contornati da boschi di quercete, faggete e conifere tenute insieme a formare un reticolo ed un unico paesaggio armonico con i boschi che si collegano tra loro con filari o linee di alberature con lo scopo di creare percorsi naturali per la fauna selvatica. I campi in questione si caratterizzano, in definitiva, per una giacitura tipicamente montano-collinare, presentano un substrato discretamente drenante e ricco di scheletro con un franco di coltivazione poco profondo; poi si hanno gli avvallamenti che presentano un franco di coltivazione più profondo, con tessitura e struttura più idonea alla coltivazione dei prodotti agricoli.

Per quanto concerne cavidotto, verrà utilizzata la viabilità già presente, senza intaccare aree ricoperte da vegetazione permanente, solo in alcuni punti ci sarà la necessità di dovere procedere a minimi allargamenti per poter permettere il passaggio dei mezzi adibiti alle lavorazioni. In ogni modo l'eventuale mutamento dei luoghi dovrà essere immediatamente ripristinata alla fine delle operazioni, al fine di riportare lo stato dei luoghi alle condizioni originarie.

OGGETTO DELL'INTERVENTO

Il sito, nel suo complesso, è distante dai circa 1.500 m per la pala n.3 ai 6.500 m in linea d'aria dal vicino comune di Badia Tedalda e limitrofo ai confini regionali che dividono la Toscana dall'Emilia Romagna.

Il territorio così come individuato e descritto, sarà designato alla realizzazione di un Parco Eolico costituito da “N. 9 Aerogeneratori” e dal relativo cavidotto. Detto Parco, pur considerando che l'area oggetto di intervento ricade sia nei pressi sia contornato da aree da tutelare – ovvero le aree boscate - come ben si evince dalle foto in appresso, si presta alla collocazione delle pale eoliche in quanto, con le dovute cautele, non si andranno ad intaccare tali zone.



Dr. Agr. Antonio Frioli

Via Mesagne, 17 – 72028 Torre Santa Susanna (BR)
Tel.: 320/4549459 e-mail: antoniofrioli@gmail.com
C.F.: FRLNTN82M06F842F P.IVA : 02335510745

Nella porzione interessata ad ogni singola pala, circa 3000 mq, deve essere predisposto un oculato utilizzo dell'inerbimento controllato, seminando essenze di leguminose di veccia, od erbai misti di piante mellifere che verranno costantemente trinciate e lasciate al suolo, produrrà un effetto migliorativo ad opera degli azoto fissatori simbiotici e un'importante incremento di sostanza organica ed all'incameramento del carbonio, dovuto all'effetto pacciamante delle trinciature.

Acqua e vento, che sono tra i maggiori fattori abiotici che determinano l'erosione del terreno, con la presenza di una copertura erbacea di andrebbe a ridurre o addirittura annullare la perdita di terreno.

La presenza di un cotico erboso sia lasciato naturale ed anche regolarmente tagliato ha indubbi vantaggi anche sulla fertilità del terreno; migliora, infatti, il trasferimento del fosforo e del potassio negli stadi più profondi del terreno. Inoltre la presenza dell'erba sfalciata, lasciata *in loco*, permette oltre ad aumento della fertilità del terreno, di creare un pacciamante organico che permette di ridurre (soprattutto durante il periodo estivo) l'evaporazione dell'acqua dal terreno.

La differenza tra un terreno inerbito, rispetto ad uno non inerbito, è l'aumento della portanza del terreno; questo si traduce nella possibilità di entrare in campo tempestivamente dopo le piogge per effettuare sopralluoghi o operazioni di manutenzione.

La presenza permanente di specie erbacee permette l'aumento della presenza di insetti utili, pronubi, predatori o parassitoidi di numerosi insetti dannosi all'agricoltura; inoltre la presenza di un cotico erboso aumenta la bellezza paesaggistica degli ambienti rurali.

Dr. Agr. Antonio Frioli

Via Mesagne, 17 – 72028 Torre Santa Susanna (BR)
Tel.: 320/4549459 e-mail: antoniofrioli@gmail.com
C.F.: FRLNTN82M06F842F P.IVA : 02335510745

CONCLUSIONI

A seguito dei sopralluoghi effettuati e dall'analisi documentale, in base alle considerazioni sopra riportate, lo scrivente ritiene che la realizzazione di detto Parco possa, ad eventuale fine ciclo produttivo, rispettando le istruzioni sopra dette, risultare conservativo delle caratteristiche pedo – agronomiche del sito oggetto d'intervento.

Inoltre, nel punto in cui verranno realizzati gli aerogeneratori, non si riscontrano essenze arboree, agrarie e forestali, in special modo vigneti o frutteti intensivi, che possano ricondurre a produzioni di pregio (DOP ed IGP).

Ringraziando per la fiducia accordatami, confermando la disponibilità a fornire ogni chiarimento che dovesse necessitare, rimetto il presente elaborato.

Torre Santa Susanna, 18/03/2023

IL TECNICO

Dr. Agr. ANTONIO FRIOLI